

Olga Piccolo

<https://orcid.org/0000-0002-3263-8311>

University of Bergamo, Italy

olgapiccolo@libero.it

DOI: 10.35765/pk.2020.3003.14

Il Ritratto di donna italiana di Olga Boznanska esposto
alla Biennale di Venezia del 1938: nuovi elementi
dall'indagine stilistica e archivistica

RIASSUNTO

Una mirata indagine stilistica, bibliografica e archivistica ha permesso di fare maggiore luce su un rilevante ritratto femminile della pittrice polacca Olga Boznanska, mettendo in evidenza la sua fortuna espositiva e collezionistica. La recente apparizione in un'asta polacca di un dipinto simile ha permesso inoltre di ipotizzare che la donna effigiata, la cui identità rimane tuttavia ancora misteriosa, potrebbe essere la medesima nei due dipinti.

PAROLE CHIAVE: Olga Boznanska, Storia dell'arte, Arte polacca, Storia del collezionismo, Ricerca d'archivio, Biennale di Venezia, Collezione Giovanni Finazzi, Museo Nazionale di Cracovia

ABSTRACT

The Portrait of an Italian Woman by Olga Boznanska Exhibited at the Venice Biennale in 1938: New Elements from a Stylistic and Archival Perspective

This targeted stylistic, bibliographical, and archival investigation casts a major light on a relevant portrait of a woman by the Polish painter Olga Boznanska, highlighting its rich exhibition and collection. The recent appearance in a Polish auction of a similar painting by Boznanska leads to the hypothesis that the subject of the painting—whose identity still remains a mystery—is the same in both paintings.

KEYWORDS: Olga Boznanska, art history, Polish art, history of collecting, archival research, Venice Biennale, Giovanni Finazzi Collection, National Museum in Krakow

Suggested citation: Piccolo, O. (2020). *Il Ritratto di donna italiana* di Olga Boznanska esposto alla Biennale di Venezia del 1938: nuovi elementi dall'indagine stilistica e archivistica. *Perspectives on Culture*, 3(30), pp. 211–227. DOI: 10.35765/pk.2020.3003.14.

Submitted: 03.04.2020

Accepted: 30.09.2020

Olga Boznanska (Fig. 1–2) ha raggiunto la più alta considerazione di critica e pubblico per i suoi ritratti, dallo stile inconfondibile e che la hanno consacrata come una delle pittrici ‘impressioniste’¹ più rilevanti nel panorama dell’arte polacca e internazionale. Il dipinto, passato in asta a Varsavia nel 2018 e attualmente in una collezione privata polacca, è firmato due volte: a destra con la matita² e a sinistra con il pennello³ (Fig. 3–7). Appartiene al primo periodo parigino della pittrice, che – dopo avere studiato a Cracovia e a Monaco – si stabilisce definitivamente nella capitale francese dal 1898 sino alla morte (Higersberger, 2015; Król, Deryng, e Mazowiecki, 2015).



Figure 1. Olga Boznanska nella sua casa di Cracovia nel 1913 circa © Cracovia, Museo Nazionale, Archivio, inv. n. DI 104271.

- 1 La tecnica di Olga Boznanska è in realtà molto più personale in rapporto all’Impressionismo: la pittrice non dipingeva mai *en plein air* ma sempre in studio, prediligendo il ritratto piuttosto che il paesaggio.
- 2 Forse è la prima firma apposta sul dipinto, perchè sembra quasi una bozza.
- 3 Olga Boznanska, *Ritratto di donna italiana*, olio su cartone, 82 x 60 cm, firmato in alto a sinistra «olga boznanska» (con colore nero) e in alto a destra «olga B.» (con matita), nella sua cornice lignea originale, Parigi, 1902 circa. Il dipinto è stato battuto in asta a Varsavia presso Desa Unicum, il 13 dicembre del 2018, asta “Old Masters, 19th Century and Modern Art”, lotto 10. Si vedano la scheda *on line* sul sito di Desa (Olga Boznanska, “Portrait of Italian Woman”, 2018) e il catalogo a stampa: Olga Boznanska, “Portrait Włoszki”, 2018, lotto 10 (senza numeri di pagina). Era la prima volta, dalla data di esecuzione, che il dipinto arrivava in Polonia. Ringrazio Julia Materna e tutto lo staff di Desa Unicum per la disponibilità dimostrata.



Figure 2. Olga ritratta al lavoro nel suo atelier di Cracovia nel 1920 circa © Cracovia, Museo Nazionale, Archivio, inv. n. DI 97315/1.

Sullo sfondo è raffigurata una finestra con vista sui palazzi di Parigi, dai caratteristici tetti blu: è lo stesso sfondo del dipinto *La maternità* (*Macierzynstwo*, firmato e datato 1902, olio su tela, 58,5 per 46,5 cm) in collezione privata (Fig. 8). Come *La maternità* si tratta di un ritratto realizzato, con sedute di posa dal vero, nel primo atelier di Parigi (al n. 114 di rue Vaugirard) ove la pittrice lavorò dal 1902 e il 1907, consolidando il suo stile personale. In questo caso Olga ritrasse dal vero una donna la cui identità rimane ancora misteriosa ma che dovette lasciarle il dipinto. I ritratti della pittrice svelavano, difatti, oltre alle fattezze fisiche – che non erano mai abbellite, ma sempre rese vere – il reale ed intimo carattere della persona, erano dei veri e propri ‘ritratti psicologici’, per cui talvolta il risultato finale non sempre accontentava l’effigiato, che poteva sentirsi persino ‘smascherato’ e poteva decidere perciò di non ritirare il dipinto, sebbene commissionato.

Olga dunque dovette tenere con sé il ritratto (o riceverlo in un secondo momento ma non sappiamo ancora per quale motivo) e presentarlo – come vedremo, a seconda delle necessità espositive – come un ritratto femminile o come il prototipo di una donna italiana. La pittrice dovette inoltre conservarlo a lungo forse per un legame affettivo che la tenne intimamente legata all’opera: una fotografia rinvenuta in un archivio privato polacco raffigura, infatti, il dipinto nel secondo atelier parigino della pittrice (al n. 49 del

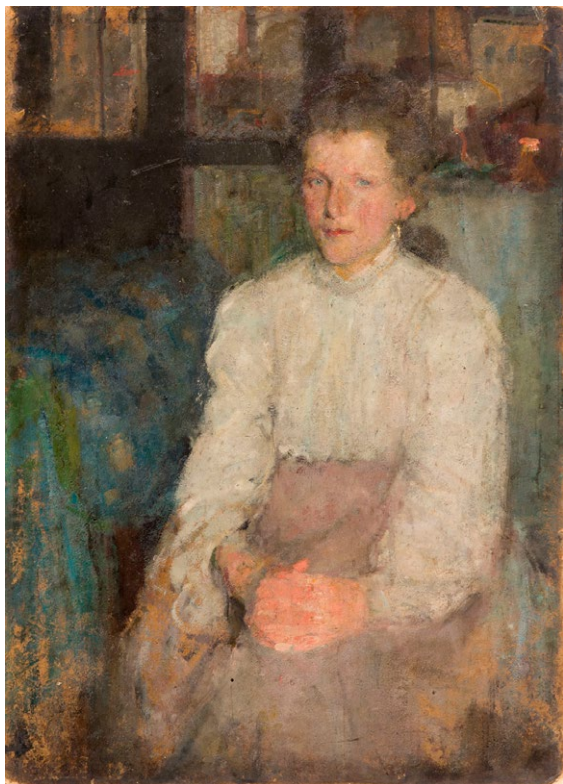


Figure 3. Il dipinto © Fotografo Paolo Imperatori (Milano).
Archivio dell'autore.

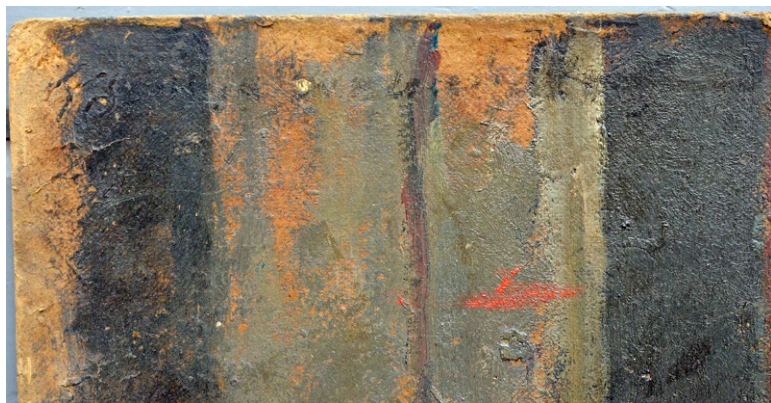


Figure 4. La firma con la matita a destra: «olga B.» © Fotografo Paolo
Imperatori (Milano). Archivio dell'autore.



Figure 5. La firma con il pennello a sinistra: «olga boznanska» © Fotografo Paolo Imperatori (Milano). Archivio dell'autore.



Figure 6. Il verso del dipinto con le etichette, i timbre e le scritte © Fotografo Paolo Imperatori (Milano). Archivio dell'autore.



Figure 7. Dettaglio del verso © Fotografo Paolo Imperatori (Milano). Archivio dell'autore.

Boulevard Montparnasse), ove Olga si trasferì nel 1907. Il dipinto occupa una posizione privilegiata nell'atelier, sopra il suo pianoforte e vicino al dipinto del padre realizzato attorno al 1903.⁴ Al verso del “nostro” ritratto (Fig. 6–7) compare, ancora nel 1938, l'indicazione sulla provenienza: «49 Bld. de Montparnasse» e i documenti rinvenuti negli archivi della Biennale di Venezia e negli archivi di Parigi attestano che il ritratto fu comprato (solo) nel 1938 direttamente da Olga e non da un collezionista privato.

Per tali ragioni rimane ancora difficile da interpretare l'etichetta al verso relativa alla provenienza (con il n. 24) dalla collezione di Mademoiselle «Jassowska» o «Lassowska» (residente in 10 rue Chalgrin a Parigi),⁵ forse la prima proprietaria – e forse anche la donna ritratta nel quadro – che poi decise di restituire il suo dipinto o si accordò con Olga perché lo conservasse lei. Jassowska o Lassowska è un nome di origini russe e il colore dei capelli e della pelle dell'effigiata inducono e ritengono che si possa trattare effettivamente di una donna russa, forse sposata ad un italiano, circostanza che giustificerebbe il titolo con cui talvolta il dipinto è citato nelle fonti, “Ritratto di donna italiana”, “Portrait d'Italienne”, “Italienne”, “Donna italiana” o, come messo in rilievo in un documento che si presenta qui per la prima volta, “Siracusana” (“Syrazukanka”).⁶ Inoltre la recente apparizione⁷ in un'asta polacca di un dipinto simile mostra come la donna ritratta potrebbe essere la stessa⁸ (Fig. 9). Tale dipinto è datato,

4 APP, la foto è pubblicata in: *Olga Boznanska, "Portret Włoszki"*, 2018, lotto 10 (senza numero di pagina). Il dipinto posto accanto sul pianoforte nell'atelier della pittrice è: *Portret Adama Nowiny-Boznańskiego, ojca artystki (Ritratto di Adama Nowiny-Boznańskiego, padre dell'artista)*, olio su tela, 75 x 64 cm, 1903 circa, Cracovia, Museo Nazionale, inv. n. MNK II-b-1337MNK II-b-1337.

5 La grafia dell'etichetta non è chiaramente leggibile. Si tratta di un nome sino ad ora non noto nella biografia della pittrice, su cui si spera possano essere trovati degli elementi di identificazione più chiari.

6 SHLP-AAAO, *Spuścizna Heleny Olgi Nowina BOZNAŃSKIEJ dans Bibliothèque Polonaise à Paris dział rękopisów, Akcyza 1745, tom III ("Registre de la Succession de l'artiste")*, Lista dei dipinti scelti da Mieczysław Treter (Commissario generale del Padiglione Polacco della Biennale di Venezia del 1938) nello studio parigino di Olga Boznanska (in Boulevard Montparnasse). Il dipinto compare al numero 5 come “Syrazukanka”, olio su cartone, 82 x 59 cm, a penna è aggiunto il prezzo di vendita “10.000” senza indicazione di valuta. Ringrazio Anna Czarnocka della Bibliothèque Polonaise di Parigi e Alice Orawski degli Archives Alice & Adam Orawski di Parigi. Ad Alice Orawski va la mia profonda riconoscenza per la preziosa collaborazione nel reperimento delle fonti archivistiche di Parigi citate anche di seguito.

7 Ringrazio Alice Orawski per avermi molto gentilmente segnalato questo dipinto.

8 Olga Boznanska, *Ritratto di donna con camicetta bianca*, olio su cartone, 68 x 53 cm, datato 1902, al verso “Ritratto di donna con un uomo” (probabilmente Olga Boznanska con Jozef Czajkowski), ante 1900. Il dipinto è stato battuto in asta a Varsavia presso la casa d'aste Polswiss Art, il 10 dicembre del 2019, lotto 33: si veda la scheda sul dipinto nel catalogo on-line di Polswiss Art (*Olga Boznanska, "Kobieta w białej bluzce"*, 2019). Il dipinto proviene da una collezione privata polacca, è poi entrato in una collezione parigina, è stato messo all'asta a Parigi il

come *Maternità*, «1902». La donna sembra però più disinibita che nel dipinto qui in esame, per l'atteggiamento e per l'abbigliamento.

Se l'identificazione fosse corretta, si potrebbe ipotizzare o che il dipinto qui in analisi sia da datare a qualche anno dopo il 1902, e dunque che la donna ritratta sia meno giovane e che forse nel frattempo si sia sposata, assumendo una posa e un abbigliamento più consoni alla sua età e al suo nuovo stato sociale, o – circostanza molto più affascinante – che i due dipinti rappresentino due attitudini psicologiche differenti della medesima persona e dunque che si tratti di un doppio ritratto 'psicologico' volto a mettere in luce le due differenti personalità della donna. Si tratta al momento di ipotesi e non di certezze e soltanto il ritrovamento di altri documenti potrebbe aiutare a fare più luce sull'argomento.

I timbri, le scritte e le etichette al verso del dipinto "Donna italiana" o "Siracusana", molto numerosi e puntuali (è un caso molto raro e singolare nei dipinti della pittrice polacca), forniscono diverse informazioni utili per ricostruirne la sua storia collezionistica ed espositiva. Il ritratto arrivò a Vienna (transitando nella Galleria Arnot)⁹ e fu esposto a Londra, Parigi e Venezia. Era un dipinto a cui Olga, dunque, teneva particolarmente e che scelse di inviare a molte delle più rilevanti esposizioni dell'epoca per presentare la sua attività, tanto che poté separarsene in età avanzata, a soli due anni dalla morte.

Entro il 1925 il ritratto fu esposto a Londra alla *International Society of Sculptors, Engravers and Painters*, società di cui Olga Boznanska era membra.¹⁰ L'etichetta corrispondente è lacerata e non consente di leggere con chiarezza l'anno dell'esposizione e il numero di catalogo. Nel 1925, l'ultimo anno in cui le esposizioni della società ebbero luogo, fu esposto con il n. 141 un *Portrait de Femme*,¹¹ titolo con cui il dipinto è talvolta identificato nelle pubblicazioni e che si trova anche al verso.

Venne probabilmente inviato a Venezia già nel 1936, come attesta l'etichetta, per essere presentato alla Biennale che si sarebbe svolta quell'anno, ma non venne esposto. Nel 1936, infatti – come si evince dai materiali rinvenuti negli archivi della Biennale – si decise che nel padiglione polacco

4 dicembre 2018 ed è pervenuto in una nuova collezione francese prima dell'ultimo passaggio in asta. Ringrazio lo staff di Polswiss Art per la disponibilità dimostrata.

9 Non si quando: la galleria Arnot (interpellata via mail nell'ottobre del 2018) non conserva documentazione storica sul dipinto.

10 La società ebbe vita dal 1898 al 1925. Le esposizioni ebbero luogo in sedi diverse, ma sempre a Londra.

11 Il dipinto è forse da indentificare con l'opera registrata in: *The International Society*, 1925, ed. "Under Revision" p. 27, n. 141, ed. definitiva p. 30, n. 141 (come "Portrait de Femme").



Figure 8. Olga Boznanska, *La maternità (Macierzyństwo)*, 1902, olio su tela, 58,5 per 46,5 cm, collezione privata © Curiator Beta.

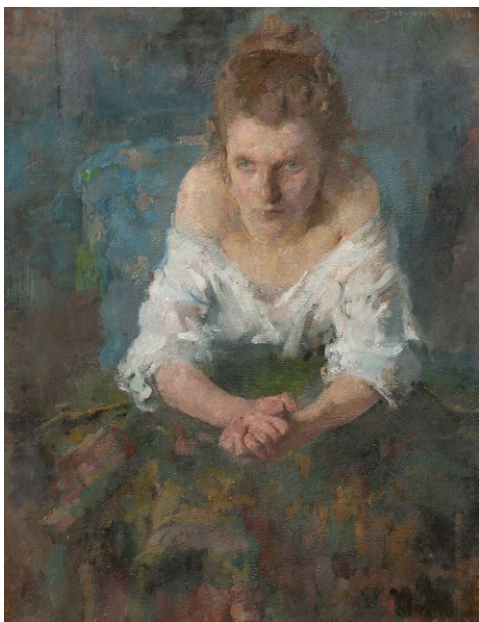


Figure 9. Olga Boznanska, *Ritratto di donna con camicetta bianca*, 1902, olio su cartone, 68 x 53 cm, al verso "Ritratto di donna con un uomo" (probabilmente Olga Boznanska con Jozef Czajkowski), ante 1900 © Varsavia, Polswiss Art, Asta 10 dicembre 2019, lotto 33.

avrebbero esposto altri due artisti polacchi, assieme a due scultori e ad una sezione di opere polacche grafiche.¹²

Il ritratto poté però essere spedito a Parigi già l'anno dopo ed essere selezionato per la "Exposition Universelle" dove la pittrice vinse il rinomato "Grand Prix" per il suo lavoro: è segnalato nel *Catalogue officiel de la Section polonaise* con il n. 5 e con il titolo generico di *Potrait de Femme*.¹³

Nel 1938 venne inviato nuovamente a Venezia e finalmente selezionato per la Biennale: si trattò di un evento molto significativo in quanto fu l'ultima esposizione pubblica di Olga Boznanska, all'epoca ottantenne. Quell'anno a Venezia furono decise quattro mostre individuali di due pittori e di due scultori polacchi e questa volta Olga, forte del "Grand Prix" da poco vinto a Parigi, fu selezionata come pittrice meritoria. Come si legge nella proposta del programma per il padiglione polacco, conservata negli archivi della Biennale, fu prevista difatti una "mostra di quadri di Olga Bonznanska, premiata con il Grand Prix all'Esposizione di Parigi" e considerata una dei pittori polacchi più "eminenti", oltre che "una vecchietta, nata nel 1865" che non cessava "ancora di lavorare".¹⁴ Alla pittrice verrà dedicata una delle due sale laterali del padiglione polacco,¹⁵ ove – questa volta – il dipinto fu esposto come *Ritratto di donna italiana* (o *Italiana*) (*XXI Esposizione Biennale*, 1938, p. 303, n. 4),¹⁶ per cui forse il titolo veniva cambiato a seconda della circostanza: a Londra e Parigi veniva considerato più semplicemente un ritratto femminile, mentre in Italia poteva diventare il ritratto di una donna italiana.¹⁷ La scelta ebbe successo perchè il dipinto fu venduto come tale.

12 ASAC, *Attività 1894-1944*, serie Scatole nere, B. 126, Fascicolo "Biennale del 1936, Polonia", Lettera del Commissario del Padiglione Polacco (Direttore della Società di espansione dell'arte polacca all'estero), Mieczyslaw Treter, al Segretario generale della Biennale, Antonio Maraini, Varsavia, 26 marzo 1936: Treter propone il programma del 1936 per il padiglione polacco.

13 *Catalogue officiel*, 1937, p. G 102 ("Polonia pavillon: Peinture"), n. 5, "Potrait de Femme", 80 x 65 cm, p. 287 ("Boznanska Olga, B.l.d. du Montparnasse 49"), esposto con un "Portrait d'homme" (delle stesse dimensioni). Il prezzo proposto per la vendita dovette essere in tale occasione di 7.000 franchi francesi, come attesta l'etichetta al verso del dipinto.

14 ASAC, *Attività 1894-1944*, serie Scatole nere, B. 126, Fascicolo "Biennale del 1936, Polonia", Lettera del Commissario del Padiglione Polacco, Mieczyslaw Treter, al Segretario generale della Biennale, Antonio Maraini, Varsavia, 12 febbraio 1938: Treter invia il programma del 1938 per la sezione polacca e propone la mostra monografica su Olga Boznanska.

15 Il padiglione polacco era stato inaugurato nel 1932, ogni due anni veniva presentata la produzione di nuovi artisti polacchi in modo da dare, nell'arco di sei biennali, un quadro dell'arte polacca contemporanea. Olga aveva partecipato alla Biennale di Venezia già nel 1910 e nel 1914: M. Treter, *Padiglione della Polonia*, in *XXI Esposizione Biennale*, 1938, p. 301.

16 "Padiglione Polacco", come: "Donna italiana".

17 Esisteva peraltro già un *Ritratto di donna italiana* di Olga Boznanska del 1896, oggi in collezione privata (olio su tela): in questo dipinto la donna effigiata sembra avere realmente le fattezze di una donna italiana.

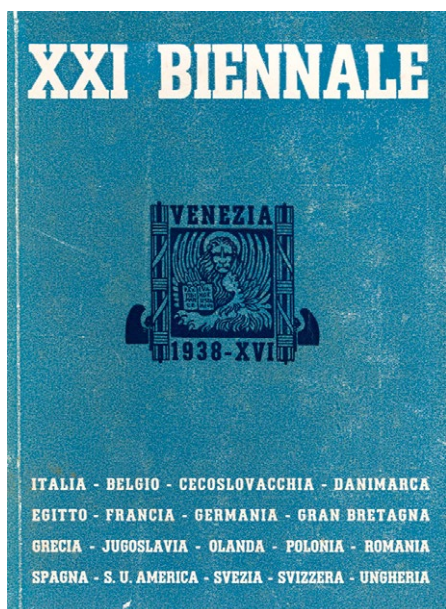


Figure 10. La copertina del Catalogo della Biennale di Venezia del 1938
© Archivio dell'autore.



Figure 11. La sala del Padiglione polacco della Biennale di Venezia del 1938, dove il dipinto era esposto © Cracovia, Museo Nazionale, Archivio.

Nell'archivio della Biennale sono state rinvenute tre fotografie del ritratto e due della sala centrale del Padiglione polacco,¹⁸ queste ultime permettono di identificare nella Biennale del 1938 anche il luogo dello scatto di una foto conservata negli Archivi del Museo Nazionale di Cracovia, ove è in questo caso ritratta proprio la sala in cui il dipinto fu esposto ed il "nostro" è ben identificabile sulla parete¹⁹ (Fig. 10–11). A Venezia si conservano anche le foto d'epoca – peraltro molto affascinanti – dell'arrivo del dipinto nella città lagunare, assieme ad altre opere selezionate per la biennale di quell'anno.²⁰ Il ritratto venne spedito direttamente dallo studio parigino dell'artista tramite la ditta Lucien Lefèbvre-Foinet di Parigi (come conferma anche l'etichetta al verso) e fu esposto dal primo di giugno al 30 settembre del 1938.²¹

Già nel luglio, nel corso dunque dell'esposizione, fu venduto. Dai documenti rinvenuti a Venezia e a Parigi si apprende inoltre che fu inizialmente valutato 10.000 franchi francesi e che fu comprato assieme ad *Natura morta di fiori (Tulipani)*, valutata all'inizio 2.000 franchi, dal Commendatore italiano Giovanni Finazzi di Bergamo. Il 23 luglio del 1938, con un telegramma, la pittrice da Parigi accettò la proposta di acquisto dei due quadri da parte di Finazzi per 9.000 franchi netti per lei. Alla fine delle trattative con la Biennale, si concordò, infatti, un pagamento di 10.000 franchi per i due quadri, cifra che l'ente veneziano accettò il 24 luglio del 1938. Il 2 novembre di quell'anno, a Biennale conclusa da più di un mese, Finazzi sollecitò la spedizione, non avendo ancora ricevuto i due acquisti ed essendo molto desideroso, come si evince dalle lettere, di avere i due

18 ASAC, Fototeca, serie Artisti, B. 149, "Boznanska Olga, 1938.3/Generali", 3 foto del dipinto (Fotografo Giacomelli, Venezia). La stessa foto è anche in: GNAM, Archivio bioiconografico, faldone 40, depositi, foto n. 730 (ringrazio Stefania Navarra per la collaborazione nel reperimento dell'immagine). ASAC, Fototeca, serie Attualità e allestimenti, B. 37, A.V.37.1938.56–57: due foto del Padiglione Polacco, sala centrale (Fotografo Giacomelli, Venezia).

19 CMN. Ringrazio la Conservatrice, Urszula Kozakowska-Zaucha, per la gentilezza dimostrata nella ricerca dell'immagine d'archivio.

20 ASAC, Fototeca, serie Attualità e allestimenti, B. 37, A.V.37.1938.1; A.V.37.1938.5: foto dell'arrivo del dipinto, assieme agli altri per l'esposizione (Fotografo Cav. Pietro Fiorentini, Venezia), della giuria e di personalità eminenti che esaminano i dipinti prima della Biennale.

21 ASAC, Raccolta documentaria, "Olga Boznanska", inv. 6307, documento del 12 maggio 1938: "49, Boulevard Montparnasse, Paris ... n. 4, Italienne, p. à l'huile, 82 x 59 [cm] ... Adresse pour le renvoi: nn. 1–25: Paris, VI^e, 2 rue Bréa, Lucien Lefèbvre-Foinet, Prix de vente [aggiunto a matita in corrispondenza del dipinto] 10.000 fr.fr."; SHLP-AAA, *Spiszcizna Heleny Olgi Nowina BOZNAŃSKIEJ dans Bibliothèque Polonaise à Paris dział rękopisów, Akcyza 1745, tom III* ("Registre de la Succession de l'artiste"), Lista dei dipinti di Olga Boznanska esposti alla Biennale, Parigi, 12 novembre 1938, n. 4 "Italienne" (82 x 59 cm), "Mlle Boznanska, 49 Bld. Montparnasse": in totale sono 12 i dipinti che risultano provenire dallo studio parigino dell'artista, per gli altri nel documento sono indicati i collezionisti proprietari.

dipinti per la sua collezione. Le opere risultano spedite, solo dopo il suo sollecito, il 16 novembre 1938 a “grande velocità” al domicilio bergamasco del collezionista (situato in viale Vittorio Emanuele 20).²² La somma, decurtata della percentuale per la Biennale, fu ricevuta dalla pittrice solo l’anno dopo.²³

Un’interessante lettera, datata 22 dicembre del 1938 e conservata negli archivi di Parigi, documenta inoltre che le tele di Olga per la Biennale erano state restaurate prima dell’esposizione veneziana e senza il consenso della pittrice. Nel documento si apprende che Olga aveva manifestato una reazione di forte dissenso verso l’accaduto e alla vista delle tele pulite riconsegnatele al suo domicilio, ma che non nutriva alcun rancore verso il Commissario del padiglione polacco Treter per il quale provava, anzi, grande riconoscenza e gratitudine.²⁴

Nel 1938, durante la stessa Biennale, il Re d’Italia, Vittorio Emanuele III, comprò il *Ritratto di Konstancja Dygatowa* (o Dygat) di Olga Boznanska²⁵ per destinarlo al Museo di Venezia.²⁶ Il re quell’anno selezionò un totale di nove dipinti di cui solo tre di artisti stranieri (provenienti oltre che dalla Polonia, dall’Olanda e dalla Svezia). Olga vendette cinque dei ventisette dipinti presentati.²⁷

22 ASAC, Attività 1894-1944, serie Scatole nere, B. 128, Fascicolo “Giovanni Finazzi”; ibidem, Ufficio vendite, Registri, 37, I, n. 175/328: “Comm. Giovanni Finazzi, 4, Donna italiana, olio” (comprato con il n. 7 “Fiori, Tulipani”) a “10.000 franchi francesi” per i due dipinti, corrispondenti a “5.300 lire” italiane.

23 ASAC, Attività 1894-1944, serie Scatole nere, B. 126, Fascicolo “Pagamenti vendite Polonia”, 29 settembre 1938, richiesta di pagamento per la pittrice, concluso il 6 marzo 1939.

24 SHLP-AAAO, *Spuścizna Heleny Olgi Nowina BOZNAŃSKIEJ dans Bibliothèque Polonaise à Paris dział rękopisów, Akcyza 1745, tom III (“Registre de la Succession de l’artiste”)*, Lettera del 22 dicembre 1938 di Jan Szymanski a Mieczysław Treter.

25 ASAC, Ufficio vendite, Registri, 37, I: è registrato il dipinto di Olga “Mme. Dygat, n. 3”, acquistato dal Re per 6.000 franchi francesi, per destinarlo alla “Galleria di Venezia”; la stima iniziale era di 7.500 franchi (si veda: ibidem, Raccolta documentaria, “Olga Boznanska”, inv. 6307, documento del 12 maggio 1938, n. 3).

26 Olga Boznańska, *Ritratto di Konstancja Dygat*, 1907, olio su tela, 100 x 77 cm, Venezia, Galleria Internazionale d’Arte Moderna di Ca’ Pesaro: il dipinto fu donato al Museo veneziano dal Re Vittorio Emanuele III dopo che questi l’acquistò alla Biennale del 1938.

27 ASAC, Raccolta documentaria, “Olga Boznanska”, inv. 6307, documento del 12 maggio 1938: nel documento i prezzi di vendita sono indicati sicuramente per sei dipinti; SHLP-AAAO, *Spuścizna Heleny Olgi Nowina BOZNAŃSKIEJ dans Bibliothèque Polonaise à Paris dział rękopisów, Akcyza 1745, tom III (“Registre de la Succession de l’artiste”)*, Elenco delle opere vendute, n. 2 “Donna italiana”, n. 3 “Fiori I (tulipani)”, “Lire 9.000” (per i due dipinti). L’elenco comprende anche al n. 1 “Madame Dygat” venduta per “Lire 5.100”, al n. 4 “Cortile” venduto assieme al n. 5 “Natura morta” per “Lire 5.100”. Si noti che i prezzi sono diversi da quelli emersi nella carte veneziane (la divergenza potrebbe essere dovuta alle differenti indicazioni sulle valute); il documento non è datato. Nello stesso archivio parigino si conserva un’altra lista

Dal 1938 il dipinto entrò dunque nella collezione bergamasca di Giovanni Finazzi e fu pubblicato nel volume monografico dedicato alla collezione edito a Bergamo nel 1942 a cura del prestigioso Istituto Italiano d'Arti grafiche (*Collezione Giovanni Finazzi*, 1942, p. 23, n. 259) (Fig. 12–13). Finazzi era un industriale di Bergamo, la cui collezione annoverava un centinaio di quadri. Era solito viaggiare molto per lavoro, frequentava gallerie e vendite all'asta e le mostre di interesse, oltre che le Biennali e le Quadriennali (*Collezione Giovanni Finazzi*, 1942, p. 6). Nella sua raccolta erano presenti opere molte rilevanti, un tra cui un *Ritratto di fanciulla* di Amedeo Modigliani dalla collezione di Paul Guillaume, e un piccolo nucleo di opere non italiane, di cui ben tre di Olga Boznanska: oltre al presente dipinto, la natura morta acquistata alla biennale e un paesaggio (quest'ultimi forse considerati meno rilevanti del "nostro" in quanto non illustrati nel catalogo della collezione). Olga era allora una pittrice quasi del tutto sconosciuta in Italia, ma – come ricordava Attilio Podestà nell'introduzione del volume – era considerata "una delle più decise personalità pittoriche della Polonia" (*Collezione Giovanni Finazzi*, 1942, p. 23). Nel 1940, il 26 ottobre, solo due anni dopo la vendita del dipinto a Venezia, Olga morì a Parigi e venne sepolta nel cimitero di Montmorncy.

Come si osserva bene nel "nostro" ritratto,²⁸ accanto all'emergere di un'istanza realistica, Olga a Parigi affina le sue doti di penetrazione e di espressione artistica delle caratteristiche psicologiche e dei 'moti interiori' dell'animo umano. La pittura, raffinatissima, diviene quasi traslucida, l'intensità dello sguardo della donna (specchio del suo animo) e la bellezza delle sue mani affiorano sulla superficie del quadro, mentre il corpo sembra come ritirarsi dentro gli abiti, dematerializzandosi. Nel dipinto dominano i giochi di sfumature che conferiscono al soggetto una nebulosità e un fascino misterioso, basato su una "particolare tecnica di vibrazioni" tipica della pittrice (Treter, 1938, p. 301). La donna inoltre rivolge lo sguardo verso lo spettatore come a 'catturarlo' teatralmente dentro il dipinto. Si tratta di uno sguardo piuttosto timido e pacato, molto diverso da quello deciso e sfacciato dell'altro ritratto: indizio che i due dipinti ritraggono due persone differenti o la stessa persona colta in due attitudini di animo diverse. Un mistero che, nonostante i documenti rinvenuti, rimane ancora da svelare.

delle opere di Olga per la Biennale ove il dipinto figura al n. 4 come "Italienne" con aggiunto a matita il valore di "7.000" senza indicazione di valuta.

28 Il dipinto sarà inserito nel catalogo ragionato delle opere della pittrice a cura del Museo Nazionale di Cracovia (con la curatela delle Conservatrici del museo, Ewa Bobrowska e Urszula Kozakowska-Zauchka).

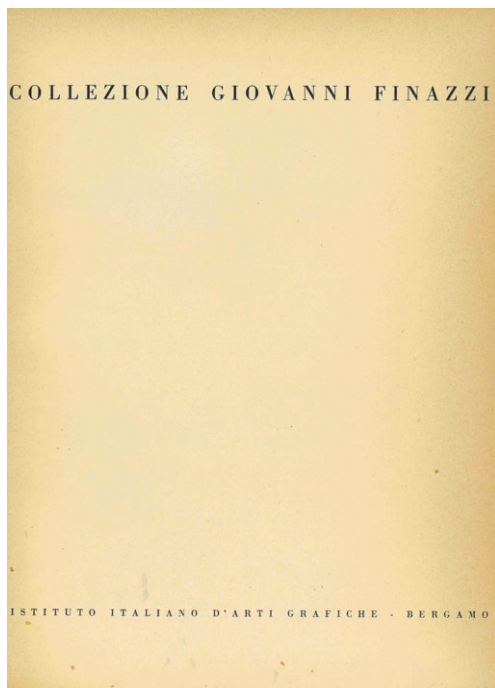


Figure 12. Il catalogo del 1942 della collezione di Giovanni Finazzi (la copertina) © Archivio dell'autore.



Figure 13. Il catalogo del 1942 della collezione di Giovanni Finazzi (la pagina con il dipinto) © Archivio dell'autore.

FOCUS SUL DIPINTO

Olga Boznanska

Krakow, 1865 – Paris, 1940

Italian woman – Donna italiana

(Portrait de Femme or Jeune fille)

Olio su cartone

82 x 60 cm

Firmato in alto a sinistra «olga boznanska» (con colore nero) e a destra
«olga B.» (a matita)

Parigi, 1902 circa

Labels, inscriptions and stamps on the reverse

«n. 78[2] / donna italiana / O. Boznanska»

«48»

«Galerie Arnot / Wien / I. Kartnering 13» (two labels: upper and low)

«53[? ...]»

«Radley & Co. / 153 [...]»

«International S. / Case Marks BC 3 / International Society's / Exhibition,
19[...] / 14[...] street / gare [...]»

«Michaux & Guérin / Transports de tableaux & statues / 2 rue de Rocroy,
Paris (10^e) / Titre ou désignation: Portrait d'Italienne / Nom de l'auteur:
M. elle Olga Boznanska / Tableaux / Nome et adresse / du propriétaire:
M. elle Jassowska / 10 rue Chalgrin / Paris / n. 24»

«20»

«Dogana Italiana merci / visitate»

«Exposition Internationale – Paris 1937 / Nom et prénom: Boznanska
Olga / Titre de l'oeuvre / Prix de vente: 7000 Fr. [...] / Portrait de
femme / Section de Pologne»

«XX Esposiz. Biennale Internaz. d'Arte / di Venezia 1936 – XIV / 14»

«Jeune fille [...] / Boznanska / 49 Boul. Montparnasse / Paris»

«XXI^{ème} Exposition Biennale Internationale des Beaux-Arts – Venise 1938
/ Prénom et nom: O. de Boznanska / Titre de l'oeuvre: P. d'une Italienne
/ Prix de vente / Provenance / Propriétaire / Adresse: Paris VI^e
49 Bld. de Montparnasse [...]»

«Lucien Lefebvre-Foinet / 19 rue Vavin et 2 rue Bréa Paris VI^e / Couleurs et
toiles fines [stamp:] Douane centrale Exportation Paris».

«Wien [...]»

PROVENANCE

- Parigi, Collezione M. I. Jassowska: 10 rue Chalgrin (come da etichetta al *verso*) [in data sconosciuta].
- Parigi, Collezione dell'artista: 114 rue Vaugirard [?].
- Parigi, Collezione dell'artista: 49 Boulevard de Montparnasse (come da etichetta al *verso*) (*post* 1907).
- Bergamo, Collezione Giovanni Finazzi (1938, Finazzi comprò il dipinto durante la XXI Biennale di Venezia).
- Roma, Eredi Finazzi (sino al 2000 circa).
- Collezione d'arte privata.
- Desa Unicum, Varsavia, 13 Dicembre 2018, *Old Masters, 19th Century and Modern Art*, lotto 10.
- Collezione d'arte privata polacca (acquistato all'asta, vedi sopra).

ARCHIVES

APP – Archivio privato polacco

CMN – Cracovia, Museo Nazionale, Archivio

SHLP-AAAO – Parigi, Société Historique et Littéraire Polonaise-Bibliothèque Polonaise de Paris, Département de manuscrits, Courtesy Archives Alice & Adam Orawski, Parigi

GNAM – Roma, Archivio della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Archivio bioiconografico

ASAC – Venezia, Archivio Storico delle Arti Contemporanee, Biennale di Venezia

REFERENCES

Bobrowska, E., & Kozakowska-Zaucha, U. (Eds.). (in press). *“Catalogue Raisonné” of Olga Boznanska’s Artworks in Private Collections, being compiled by the National Museum in Kraków.*

Catalogue officiel de la Section polonaise à l’Exposition Internationale Arts et Techniques dans la vie moderne. (1937). Warsaw: Galewski i Dau.

Collezione Giovanni Finazzi, with an introduction by Attilio Podestà. (1942). Bergamo: Istituto Italiano d’Arti grafiche.

Higersberger, R. (Ed.). (2015). *Olga Boznanska (1865–1940)*, Exhibition Catalogue (Muzeum Narodowe w Warszawie, February 26–May 2, 2015). Warsaw: Muzeum Narodowe w Warszawie.

Król, A., Deryng, X., & Mazowiecki, B. (Eds.). (2015). *Olga Boznanska*, Exhibition Catalogue (Bibliothèque Polonaise de Paris, October 9–November 6, 2015). Paris: Société Historique et Littéraire Polonaise, Bibliothèque Polonaise de Paris.

- Olga Boznanska*, “*Portrait of Italian Woman*”, circa 1902. (2018). [Desa Unicum Auction sheet from auction in Warsaw, December 13, 2018, lot 10]. Warsaw: Desa Unicum S.A. <https://desa.pl/en/results/old-masters-19th-century-and-modern-art-xplw/portrait-of-italian-woman-circa-1902>
- Olga Boznanska*, “*Portreit Włoszki*”. (2018). [Desa Unicum Auction sheet from auction in Warsaw (Sztuka Dawna, XIX wiek, Modernizm, Międzywojnie) on December 13, 2018, lot 10]. Warsaw: Desa Unicum S.A.
- Olga Boznanska*, “*Kobieta w białej bluzce*”, 1902. (2019). [Polswiss Art Auction sheet from auction in Warsaw on December 10, 2019, lot 33]. Warsaw: Polswiss Art Auction House. <https://www.polswissart.pl/pl/aukcje/226-aukcja-dziel-sztuki/10814-kobieta-w-bialej-bluzce-1902>.
- The International Society of Sculptors Engravers and Painters in London, Catalogue of the 29th London Exhibition, held at the Royal Academy of Arts, Burlington House, Piccadilly-London*. (1925). London: William Clowes and Sons Limited.
- XXI Esposizione Biennale internazionale d'arte. Catalogo. II edition*. (1938). Venice: Officine Grafiche Carlo Ferrari.

Olga Piccolo – An independent Art Historian, she received her PhD in Art History from Università degli Studi of Bergamo, Italy in 2016 and now specializes in Fine Arts Due Diligence, Art Consulting, and Art Analysis and Conservation. Her research focuses on Art History with particular attention on documentary sources. She is currently working on the selection and art history research of masterpieces for a new Asian State Museum which is being formed.

